



# «Un altro morto sul lavoro nell'indifferenza generale»

**Riceviamo e pubblichiamo**

Era un ragazzo del Mali, aveva 30 anni, una moglie e due figli, è morto domenica 10 luglio, in un'azienda agricola di Revello.

Un incidente sul lavoro. La strage continua, nel 2021 i morti sul lavoro nella nostra provincia sono stati 31 (dati INAIL), un dato impressionante. Esiste un "problema Cuneo".

Vanno rafforzati gli organi di controllo, tanto più in un sistema come quello cuneese fatto di piccole e medie imprese, dove nel settore agricolo emergono ancora irregolarità.

Una strage nella nostra provincia che non si arresta e cresce, nonostante gli appelli, le buone intenzioni, le manifestazioni e le proteste delle lavoratrici e dei lavoratori, le richieste avanzate ai governi, a tutti, da anni, affinché si affrontino i nodi cruciali del sistema lavoro in Italia, la precarietà e la mancanza di regole, il buco nero del lavoro non dichiarato, lo sfruttamento.

Non è più accettabile che si muoia come si moriva 50 anni fa, la sicurezza non può più essere considerata un costo, ma un investimento.

La Cgil e la Flai Cgil non sono più disponibili ad accettare questa situazione drammatica. Ai familiari della vittima esprimiamo tutta la nostra vicinanza e il nostro cordoglio.

**Le segreteria Cgil/Flai Cgil Cuneo**